

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9,50 Trim. 4,50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e G. Ru, du - aubourg S. Denis N. 65.

Padova 17 Ottobre

### LA VITTORIA

#### dei Repubblicani in Francia

Ormai non si può più nascondere, né dissimulare, né attenuare, come con qualche primo telegramma tentò il governo del Maresciallo Mac-Mahon, la vittoria completa e solenne dei Repubblicani francesi.

I 363 sono ritornati trionfanti all'Assemblea da cui erano stati cacciati, come avevano augurato e preveduto tutti i liberali di Europa; sei milioni di voti hanno compiuto un plebiscito ben più significativo e decisivo dei plebisciti imperiali.

Le condizioni del voto erano però ben strane!

Come Napoleone III aveva fatto votare i suoi sudditi a forza di stati d'assedio e di cannoni, e di arresti e di deportazioni, ma aveva almeno l'attenuante del pericolo all'ordine pubblico, così Mac-Mahon suo discepolo, ma senza pretesto alcuno, destituiva, licenziava, processava, spaventava tutte le persone che avessero avuto un'ombra di simpatia per la Repubblica.

Eppure milioni di voti hanno reagito — milioni di voti hanno voluto instaurare il governo definitivo della Francia.

Ormai non v'è più dubbio, ogni esitazione, ogni tergiversazione non sarebbe più permessa.

Dopo il voto del popolo francese, un colpo di Stato è impossibile ogni tradimento ulteriore sarebbe seguito da un rapido e ben severo castigo.

Il colpo di Stato era possibile a Napoleone III, nel momento in cui le passioni popolari sollevavano una tremenda marea, era possibile a Mac-Mahon quando sciolse avventatamente l'Assemblea, se fosse stato sicuro dell'esercito e se avesse voluto calpestare la Nazione — ma dopo un tale verdetto, quale quello del 14 ottobre, una sola via di uscita rimane al Maresciallo, che ci tiene come punto d'onore a non dimettersi, ed è la sottomissione.

Il maresciallo Mac-Mahon che senza ragione alcuna, ha gettato la Francia in un periodo di perturbazione gravissima, ha ottenuto una tale risposta che non ammette più controversie.

La Francia tutta, la Francia lavoratrice come la Francia intelligente, gli operai come i borghesi, i proletari come i ricchi, hanno posto fine ad ogni questione, serbandosi intorno alla sola bandiera che possa salvare la Nazione.

Onore dunque ai repubblicani francesi che hanno dato prova di una moderazione, di una calma, di una pazienza incredibili!

Bisognava provare che quest'ultimo spauracchio del bonapartismo è un'ombra vana, bisognava dimostrare che il passato è morto per sempre, ed il governo conservatore, ha ottenuto tutto ciò — e il governo dei Broglie, dei Fortou, dei Decazes, dei Paris, merita i ringraziamenti sinceri di tutta l'Europa civile.

Ogni pericolo di imprese avventate, ogni minaccia di spavalde rivendicazioni, ogni paura di sanguinose vendette, sono scomparsi.

L'ordine, la pace, la calma sono assicurate alla nostra vicina, ad onta di tutti i sciagurati tentativi delle fazioni monarchiche; in modo che l'Italia nostra può seguire la sua via senza le gravi preoccupazioni di un prossimo conflitto.

Il clericalismo, il formidabile nemico, è gettato a terra: non rimane alla nuova Assemblea, niente altro, che con poche e pronte leggi, e collo sbarazzare immediatamente il terreno dalle male erbe seminate dall'attuale tristo governo, di vincerlo in modo che non risorga mai più.

I liberali d'Europa, i quali con la costante simpatia, con nobili eccitamenti, con numerose dimostrazioni di solidarietà, hanno in qualche modo contribuito a rafforzare la fede, ad accrescere la fiducia del partito repubblicano francese, accolgono la vittoria della giustizia e del diritto come una vittoria propria, come un pegno sicuro dell'immane vittoria della civiltà e della libertà in tutto il mondo civile.

### Vera forza dei Partiti

NELLA NUOVA CAMERA FRANCESE

Le notizie di Francia recano finora eletti 328 repubblicani, 157 conservatori, di cui 90 bonapartisti e 87 monarchici, inoltre 14 ballottaggi.

Mancano ancora i risultati di alcuni collegi.

Epperò si vede che i repubblicani torneranno presso a poco al numero in cui erano di 363 — con due differenze.

una che i bonapartisti sono diminuiti; l'altra che è diminuita pure la frazione del Centro Sinistro a tutto vantaggio dei soli repubblicani.

Inoltre la maggioranza repubblicana dovrà annullare molte elezioni di conservatori, dovute allo sfacciato intrigo del governo, e ciò facendo, non eserciterà solo un diritto a proprio vantaggio, ma un dovere, che è quello di punire gli arbitrii ed i soprusi di cui hanno fatto troppo uso i conservatori.

Epperò non solo i 363 sono ritornati alla Camera, ma vi sederanno — e nessuno oserà toccarli — i 400, per assicurare alla Francia il solo governo d'ordine e di pace possibile, la Repubblica.

### CORRIERE VENETO

Venezia nel giugno 1849

LA COMMISSIONE MILITARE DITTATORIALE

La storia dei fatti qui appresso indicati ci viene da un vecchio milite, che ne fu attore principale e ci è confermata da altri contemporanei e fratelli d'arme. Essa fu sottacinta da quanti scrissero della difesa di Venezia o soltanto militarmente o a guisa di romanzo come fece, dei nostri, Carlo Redaelli. Per ciò la abbiamo reputata meritevole delle nostre colonne.

Malghera era caduta e su quei baluardi il vessillo giallo nero era succeduto al venerando Leone di S. Marco. Venezia era in preda al terrore: i torioni di cittadini irrompevano nel circolo italiano e vi installavano una presidenza improvvisata nell'ingegnere Vincenzo Manzini, col sac. don Luca Lazzaneo e qualche altro provato repubblicano: due giovani israeliti prendevano le funzioni di segretari; dalla folla degli accorsi prorompevano voci che invocavano provvedimenti accusando il governo di irresolutezza e di inerzia. Ciò avveniva nel giorno ventisei maggio. Le sessioni si succedevano senza reinteria e di giorno e di sera, le discussioni vive ed animate rafforzavano sempre più la credenza che il governo mancasse di energia e di fiducia nell'avvenire e più non vallesse a reggere convenientemente la difesa del territorio assediato. Alla perfine si elesse una commissione e la si spedì in messaggio al governo, chiedendo che sull'istante impartisse efficaci disposizioni di sicurezza affinché la resistenza ad ogni costo decretata dall'assemblea dell'aprile non fosse come il campanello al collo del gatto deliberato dal consiglio dei toggi.

A tale uopo si domandava al governo che quanto alla difesa di Venezia rimettesse i suoi poteri ad una commissione militare con autorità quasi dittatoriale, composta degli ufficiali superiori Ulloa e Sirtori dell'armata di terra, Baldisserotto della Marina, Mottimilli e i frammisti ai civili in quella adunanza: un medico Zampieri, il patriota Widmann, Arrigo Bocchi, Olper Ravà, Andreosi, gli ufficiali Fabio Mainardi, Titta Cattabene, Rossi, Arpesani, Enrico Pessina, Michele Caffi erano i più accalorati ed animosi degli oratori.

Dopo alcune ore di attesa la deputazione spedita al governo rientrava nel circolo e il relatore di essa, cittadino Lombardini, riferiva al pubblico che il governo ringraziava l'assemblea dei suoi patriottici suggerimenti ma gli aveva già prevenuti, nominando il colonnello Ulloa capo del primo circondario di difesa e il Sirtori e il Baldisserotto ad altri uffici che ora più non rammento. L'assemblea pagò e soddisfatta dell'inteso annuncio prorompeva in applausi e stava per sciogliersi, quando un ufficiale lombardo si avvanza dalle ultime fila dell'uditorio e con occhi infuocati grida a stentorea voce: Imbecilli! avete capito nulla.

Il governo colla sua gesuitica risposta vi ringrazia e vi inganna: voi gli avete domandata la creazione di una nuova autorità militare, che alla

sua volta provveda meglio, ch'egli non fa alla nostra resistenza, ed esso vi risponde che i tre ufficiali da voi « a ciò proposti hanno già ricevuta una missione affatto diversa, di minore entità, del tutto subalterna al « suo dipartimento di guerra. Chiedo « che si rinvii il messaggio al governo « insistendo perchè la nostra proposta « sia, què fa fatta, accolta. »

E così veniva deliberato sull'istante e la deputazione ripartiva per le aule governative e il presidente del circolo rimandava all'indomani l'annuncio all'assemblea della risposta.

Alla sera un avviso della polizia colla solita infausta firma Zampieri divulgava che il governo aveva divietato fino a nuove disposizioni le adunanze dei circoli.

L'inattesa risposta esasperò gli animi di quei generosi, che all'unico scopo di salvare la causa erano posti a capo della opposizione militare. Si pensò a chiamare privatamente a raccolta in un prossimo giorno tutti gli ufficiali che avessero potuto intervenire, per trattare dei modi migliori a continuare ed assicurare la difesa di Venezia; anime e mente di tali mosse era l'indimenticabile Tommaso; ma l'ordine del giorno uscì tosto a proibire severamente ai militi ogni riunione. Fu allora che alcuni dei più caldi fra di essi negoziarono coi capi del disciolto circolo di dirigere un appello in iscritto agli ufficiali tutti dei corpi militari, e questo appello fu combinato fra l'ing. Manzini ed il sac. Lazzaneo e conteneva principalmente una esortazione a tutti gli ufficiali di terra e di mare ad unirsi con ferma volontà e con ogni possibile sforzo per assicurare la resistenza della sorte di Venezia, al quale uopo invocavano l'istituzione dall'accennata commissione dittatoriale cogli egregii Ulloa Sirtori e Baldisserotto. Assai facilmente poté il governo sapere di questi inviti che giravano fra gli ufficiali e prevenirne le intelligenze e la riunione. Al di nove fu arrestato l'ing. Manzini e saputo che era sentito il rumore che questa fatto aveva mosso nella città, corsi a chiederne al generale della guardia nazionale Giuseppe Marsich nella cui casa io era familiare. Egli non ne sapeva o forse non saperne, e sentita la mia domanda proruppe con un grido di gioia: l'hanno arrestato?

« Ci ho ben piacere. A questo arresto ne succedessero quindi alcuni altri il Lazzaneo, il Caffi, il Valsecchi ed altri ufficiali. »

Il capitano Pietro Rovelli, d'illustre famiglia comasca, soldato valorosissimo e stimato meritamente da tutta l'armata, veniva chiamato dal generale di divisione Solera e così interrogato:

« Ma che ha fatto Lei? »

« Io nulla. »

« Ma sa che se io non conoscessi a fondo lei e la sua famiglia dovrei subito senz'altro farla fucilare? »

« Signor Generale, faccia come crede, ma io cadrei a torto perchè nulla feci di male. »

« Ma non sono stati da lei i signori Manzini e Lazzaneo a proporre un colpo di Stato per rovesciare il governo? »

« I signori Manzini e Lazzaneo furono da me a parlarmi dei pericoli che sovrastano a Venezia ragionando

accademicamente del modo di evitarli, ma non mi parlarono nè di colpo di Stato, nè di rovescio. »

« Mi dà la sua parola d'onore? »

« Gliela dò senza esitanza. »

« Ebbene, vada, io la conosco troppo e so che è incapace di mentire; si regga con prudenza e attenda al dover suo. »

Il marchese Pietro Rovelli, mio amico carissimo, fece tutte le guerre nazionali dal 1818 al 1860; in Venezia era capitano nel 4° di linea, ed ora Maggiore in pensione e cavaliere, vive a Como sua patria attendendo allo studio della numismatica, essendone formato nel suo palazzo un ricco museo.

Dei catturati nella brutta circostanza indicata, io fui l'ultimo. Era l'undici di giugno: mi recai di buon'ora dall'illustre Tommaso, il quale appena vedutomi, mi disse: « Vi cercano per arrestarvi, non credo che arresteranno anche me. »

« Andai al mio alloggio, svestii l'abito militare, e indossai per la prima volta dopo quattordici mesi i panni da borghese, aspettai l'amico che non tardò. Era il buon Brigadiere Giacomini di Padova con un ordine firmato da un notissimo sgherro austriaco e mi accompagnò cortesemente alle carceri politiche di S. Severo ove mi fu assegnata quella stanza medesima da cui nel diciassette di marzo dell'anno precedente, io aveva fatto liberare dal popolo insorto il notaro di Padova Andrea Meneghini. »

(Continua.)

Dal Bellunese

Mel 17.

Quando un giornale (accreditato) è letto da 100 persone, inteso da 20 ed ed i fatti sono tratti dal vero, palpabili, allora il giornale fa ciò che le autorità allora non fanno. Non ditelo a me che i giornali non li legge!

Chi legge e intende è il pubblico. E la pubblica opinione è tribunale supremo. Signori, che vi vestite di bianco, di rosso, di nero, la verità ha un color solo: Gridate alto, o campioni della stampa (liberale), sorgete ovunque o rivendicatori di diritti calpestati, tutto cade davanti alla verità.

Il Comune di Mel vanta due Istituti Pii. Ai tempi dei memorabili patrici che durarono fino a... 6 mesi fa si reclamò la separazione dei due Istituti con validi motivi. Si dovette cedere; ma a quietanza de' reclami si separò il patrimonio dei poveri senza autorizzazione superiore (!) auspice la combricola comunale, non escluso il presente Sindaco (si fece peggio!). Ora il Sindaco pressato dalla Prefettura chiede il decreto di nomina ed i resoconti (75-76) all'Amministratore dell'Istituto Vendrami. È naturale che essendo stata irregolare la separazione d'allora, l'Amministratore non possa offrire decreti di nomina! Quella pasta ingenua di Sindaco poi dice che gli costa (consta) per private informazioni (sic) esistere il Tale quale Amministratore! apritevi cateratte! Come va questa faccenda? Fuori i consuntivi vecchi e nuovi, fuori i conti, perchè si tratta del Patrimonio dei Poveri, sull'erogazione del quale c'è che dire. Per me garantisco che, se sotto Cantelli non fu concessa migliore amministrazione, definitivamente separata, da Mel, basterà accampare la

tavola di fondazione e l'Amministrazione del Comune di Mel per ottenerla ora. Avanti! dunque. Nel mentre si votavano circa L. 1800 per una fontana (bella cosa) e taluno consigliava che non era l'annata da spese così grosse, poiché c'è da sussidiare, da sfamare, da far strade, strade ecc. pensare agli emigranti periodici, a quelli che assorbe l'America e vi si ingaggiano, alle tasse che restano ed alla miseria che sale — il famoso Sindaco rispondeva che per la fontana c'è il fondo! Che fondo? Quello che sta alla cassa Depositi e Prestiti? E da quando è fuori di cassa quell'importo di 19000 lire? Figura, cogli interessi, in bilancio? E quell'importo sarebbe per fortuna dei famosi redditi comunali? Chi lo crede che si levò quel fondo ignari Consiglio e Giunta (?.)

**Sindaco imparaggiabile** che lascia a carico del Comune la prediale di fondi Comunali posseduti da privati... dopo che una buona parte se ne è ita... al diavolo! Oh! che fondo! E l'affar della monticazione (appaltata) del monte Salvedella? Io mi lascio tagliare il naso se non era condotta come il solito per incuria del Segretario, magari! — E si torna a parlare che esistono le vestigia di tali abusivi nel bosco, fatti colla Segala. È vero signor Ispettore? Ed i sequestri per i vascoselli continuano alla Pretura. — Imparaggiabile Pretura che vivi di brighe e risse di comari e compari, di qualche presa di tabacco foresto, di qualche creduccia accampato da qualche azzecca-garbugli, dove il Pretore sta assente... di spesso ma lascia la grazia di un Vice che soddisfa molto.... l'occhio.

**Parla tu, o Rossa**, come fosti assolto a Venezia testè da imputazione ingrandita (dicono) per certa ruggine personale, col Pretore e che non meritava l'onore dell'appello.

**Parla tu, o Bona**, del matrimonio di tua figlia, fatto l'anno scorso, auspici Pretore, Parroco e Notaio contro l'assenso paterno e di come andò il matrimonio.

Crede che il Procuratore del Re non vorrà schernire la pubblica opinione e che il Prefetto si faccia pure informare; ma badino alla fonte!

TREMACOLDO.

**Agordo.** — Ci scrivono: Crediamo utile richiamare sulla R.<sup>a</sup> scuola mineraria di Agordo, l'attenzione di quei giovani, i quali mancando dei mezzi necessari per procurarsi un'istruzione superiore, potrebbero colla frequentazione di detta scuola in un periodo di tempo relativamente breve acquistare insieme ad un corredo d'importanti cognizioni teorico-pratiche, una conveniente posizione economica.

Questa scuola che conta ormai un decennio di vita ha dato risultati veramente soddisfacenti. Quasi tutti gli allievi licenziati trovarono vantaggioso collocamento, sia nel R.<sup>o</sup> corpo delle miniere, sia presso lo stabilimento montanistico di Agordo nonché al servizio di società minerarie private nella Sardegna ed in Grecia, e se ne contano diversi, i quali entrati nella scuola avendo appena compiuta la quarta elementare; tuttora giovanissimi oggi guadagnano dalle 2500 alle 3000 lire all'anno.

Il giorno 28 novembre prossimo avrà luogo in Agordo l'apertura di un nuovo corso triennale presso la R.<sup>a</sup> scuola mineraria.

Per esservi ammessi occorre aver compiuti i 16 anni d'età e sapere leggere, scrivere e fare di conto correntemente.

Alla fine del triennio gli allievi vengono assoggettati ad un esame finale di licenza, in seguito al quale possono senz'altro conseguire il diploma di capo-minatore.

**Novigo.** — Il comitato esecutivo della mostra provinciale, di comune accordo colla direzione della società filiale che s'intitola da Benvenuto Tisi da Garofolo, per aderire a molte sollecitazioni degli espositori e del pubblico, ha determinato di prorogare ancor una volta l'esposizione, la quale si chiuderà definitivamente col giorno 23 corrente, primo martedì della fiera di Rovigo.

La solenne premiazione avrà luogo domenica 21 corrente nell'aula mag-

giore pel palazzo delle assise alle ore una pomeridiana.

**Udine.** — La sera del 14 corr. alle ore 11 fuori di porta Grazzacco in Udine sulla strada che conduce ai Casali di S. Rocco la guardia Campestre Parilotti Giovanni è stata assalita da un individuo, il quale strapalò la carabina e capovoltala, gli menò con questa un colpo così forte alla fronte da stramazzarlo a terra.

Alcuni individui che si trovavano colà si avvicinarono e trattennero l'assalitore, mentre stava colla carabina alzata per replicare il colpo. La guardia è stata trasportata all'ospedale dove morì a mezza ora dopo la mezzanotte. L'assassino certo Gio. Batt. della Vedova, di anni 18, di condizione facchino è stato arrestato.

**Verona.** — Il prefetto com. Campi Bazan è stato trasferito a Parma.

## CRONACA

Padova 18 Ottobre

**Gratis Patrocinio.** — Ricevo e pubblico colle debite riserve: « Il Sindaco di Padova tiene un ordinario stampato nei certificati di nullatenenza da rilasciarsi ai veramente miserabili, mentre ai nullatenenti benestanti ovvero ai possidenti ma impossibilitati a sostenere una lite, rilascia certificati appositi circostanziati.

« La commissione del gratuito patrocinio sul primo certificato dei veramente miserabili che attesta: nulla possiede ed è povero non frapponesse mai dubbi ed accordò migliaia d'esenzioni da bolli e tasse, quandocchè con decreto 29 corrente N. 390 ad un calzolaio lavorante in una bottega di Padova in via S. Francesco N. 4000, munito di detto certificato, la prelodata commissione restituì il ricorso dichiarando: non essere sufficientemente comprovato lo stato di miseria.

« La domanda al municipio del certificato di nullatenenza la si vuole ora, verbale e fatta in persona dal petente, e come si vuole ritenere responsabile della forma del certificato che gli viene rilasciato e d'altronde cosa può dire il sindaco più di attestare che Tizio nulla possiede ed è povero.

« L'individuo di cui oggi si parla è tanto povero che a stento ritrae da che vivere e ci pensa molto prima di spendere i 60 centesimi per il bollo d'un secondo ricorso.

« Richiamiamo alla memoria della prelodata Commissione il disposto della prima parte dell'articolo 10 del Reg. Decreto 6 dicembre 1865 N. 2627 il quale dispone che l'individuo non sia nullatenente ma solo impossibilitato a sopperire alle spese d'una causa. Ringraziandola, di Lei. »

**L'indirizzo in ferrovia.** — È il titolo di una nuova pubblicità che una società milanese intraprese.

Sono pregato di annunciare che a rappresentante in Padova di questa società che si propone far noti ai viaggiatori della linea Venezia-Milano i professionisti e commercianti che meritano e vogliono esser raccomandati al pubblico, fu nominato il signor Silvio Danieli; il quale raccoglierà quindi le firme degli aderenti a questa nuova reclamazione.

**Esami Magistrali.** — La presidenza del consiglio scolastico provinciale ha pubblicato un avviso per rendere di pubblica ragione che dietro autorizzazione Ministeriale avrà luogo in Padova una sessione straordinaria di Esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare pel grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 12 p. v. novembre alle ore 8 ant. tanto per i maschi quanto per le femmine.

A questi esami possono presentarsi, oltre che gli aspiranti trovati deficienti nelle precedenti sessioni, anche coloro che intendono sostenere un esame suppletivo per la commutazione della Patente Austriaca o dalla Patente Elementare in Normale.

**Teatro Garibaldi.** — Al Crispino e la comare un po' più di gente così nei palchi come nelle loggie;

sempre poca in platea. La gaia musica dei fratelli Ricci era già notissima al pubblico che dovea quindi giudicare della sola esecuzione. E giudicò di questa favorevolmente, poiché quei giovanetti fecero tutti e quanti del loro meglio perchè il pubblico li applaudisse.

Essi si meritano davvero ogni elogio ed è sperabile che in altre città facciano affari migliori di quelli che fecero a Padova a causa della stagione autunnale, che trattiene la maggior parte delle famiglie in campagna.

— Annuncio che in novembre e dicembre avremmo su queste scene la drammatica compagnia che dirige quell'artista distintissima che è la signora Anna Pedretti Diligenti.

E questa la credo una buona notizia per i flodrammatici, recitanti o no.

**Sacerdote di bacco.** — Il vino è caro, ma non di meno gli abituati a questa bevanda frequentano le osterie lo stesso, sottraendo gli spiccioli necessari a pagare lo scotto dagli scarsi guadagni del loro lavoro coi quali dovrebbero mantenere le loro famiglie.

Faceva prova di questo fatto un uomo che ieri sera verso le ore 7 in via del Santo cercava con ogni possa di ristabilire l'equilibrio che le soverchie alzate di gomito gli avevano fatto perdere. Nei suoi generosi sforzi egli non è riuscito fino a che due angeli pietosi, tramutati in guardie Municipali non lo sorressero per tradurlo a passare la notte nella famosa legnaia al Municipio.

E a proposito di legnaia per la centesima volta ripeto che quella là non mi pare un luogo opportuno per gli ubriacchi, che saranno finché si vuole disdoro della società umana, ma che però sono sempre uomini ed hanno tutto il diritto di non marcire all'umido.

**Un ponte in embrione** è quello che doveva congiungere la riviera S. Giorgio colla via dei Servi, come da deliberazione consigliata approvato dalla deputazione provinciale, e che fino ad esso — non è composto che di quattro assi malamente connesse, che potevano a mala pena servire per il trasporto dei materiali allorchè si compievano i lavori della Banca Veneta. Ora che questi sono compiuti l'accesso al ponte è chiuso e quanti passano per di là si chiedono:

— Ma questo benedetto ponte quando lo vedremo?

Alcuni — ma sono maligni — sospettano che c'isìa di mezzo un terzo più o meno fortunato errore — io non sono della loro opinione, ma confesso però candidamente che aspetto con ansia di vedere tradotta in opera la buona idea.

Frattanto fino a che resta quell'embrione di ponte prego le guardie a sorvegliare che i monelli grandi e piccini non scelgano quelle assi per palestra dei loro salti poiché non mi farebbe punto specie che un brutto giorno, ad un salto un po' forte il tavolato cedesse e il fiume ingoiasse una vittima.

**La Spira.** — È il titolo di un giornale radicale che escirà a Napoli il 1 novembre. Il nome delle illustri persone che ne sono collaboratori, fra i quali il deputato Bertani, Jules Simon, l'on. Cavallotti, Petrunelli, ecc. è un'arra sicura che quel giornale acquisterà il favore del pubblico. L'occhio noi auguriamo di tutto cuore.

**L'uva d'inverno.** — Signore massai, ecco una noterella che può esservi gradita. È una ricetta che insegna il modo di conservare l'uva per l'inverno.

Dice questa nota che bisogna lasciare il grappolo sul ceppo fino verso gli ultimi di ottobre. Tagliandolo prima che sopraggiunga il freddo, bisogna avere l'avvertenza di lasciare ad ogni grappolo un pezzo di sarmento della lunghezza di 5 o 6 nodi (3 al disotto e 3 al disopra del grappolo); indi bisogna otturare l'estremità superiore del sarmento con ceralacca,

in modo da impedire l'evaporazione del sugo che ancora potesse trovarsi nel tessuto fibroso.

Ciò fatto s'introduca l'estremità inferiore del sarmento (quella non otturata) in una boccetta di vetro piena d'acqua, nella quale aggiugasi, per impedire che s'imputridisca, cinque grammi di carbone polverizzato. Tutto il segreto consiste in questa polvere di carbone. Indi si tura la boccetta con cera e la preparazione è finita.

Le boccette col grappolo si dispongono alla distanza di 10 centimetri una dall'altra, in una specie di rastrelliera di legno, nel verziere o pomario.

Ciò è semplice e di pochissima spesa. La rastrelliera può costarvi pochissimo, le boccette costano lire 5 il centinaio, l'acqua e il carbone non sono neanche da valutare; e voi potete avere al mese di marzo, dell'uva buona e bella come al mese di settembre.

Perchè non provereste, mie buone massaie?

**Una al di.** — Due messeri, uno dei quali in gramaglie, si incontrano per via.

— Amico mio, — dice l'uno, — debbo farti tante scuse se non assistetti ai funerali della tua buona madre...; io era assente e credi che.....

— Oh, non fa nulla, — risponde quello in lutto, — sarà per un'altra volta.

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nasce.** — Maschi 2, Femmine 3.

**Matrimoni.** — Rigato Antonio di Gio. Batt. impiegato celibe, con Balletti Elisabetta di David, sarta nubile. — Guzzari Giacomo fu Giuseppe, agente celibe con Bertan Giovanna di Vincenzo casalinga nubile. — Guarda Antonio di Giacomo mugnaio celibe con Parnigatto Giovanna di Gio. Batt. casalinga nubile.

**Morti.** — Zugno Giuseppa di Alessandro d'anni 112 di Padova.

Capazzo Domenico di Macario d'anni 33 bovaio coniugato di Anguillara.

**DIFFERENDI**

Ottobre

1848-18 — Gioberti venne eletto presidente della Camera dei deputati a Torino.

## Spettacoli d'oggi

— **TEATRO GARIBALDI.** —

La compagnia FERRARA di Operette buffe questa sera rappresenterà: *I due ciabattini.* — *Don Checco.* Ore 8 pom.

**Gabinetto Ottico-Meccanico.** — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

## Corriere della sera

Togliamo dal *Popolo Romano*:

L'altro ieri la Commissione per gli organici definitivi delle amministrazioni civili del Regno ha compiuto, con una ultima riunione, presieduta dal senatore Duchoqué, il lavoro di cui venne incaricata col Regio Decreto del 7 febbraio 1877.

Essa rimetterà fra pochi giorni il suo lavoro al Presidente del Consiglio dei Ministri perchè possa presentarlo alla Camera a corredo del bilancio di prima previsione del 1878.

Le informazioni che abbiamo sui particolari di questo difficile lavoro, sono tali da farci ritenere che corrisponda agli equi desideri delle varie classi del personale, avendo la Commissione procurato di comprendere nei suoi studi anche quelle Amministrazioni che non erano incluse nei ruoli provvisori. Si spera che queste modificazioni le quali dovrebbero portare un leggiero aumento di spesa sull'attuale, saranno accolte favorevolmente dal Ministro e dalla Camera.

Telegrafano al *Secolo*:

Parigi, 16 ottobre, ore 4.30 ant. —

La *République française* ha un articolo in cui dice: la vittoria della maggioranza è incontestabile; il suffragio universale difendendo la repubblica, difese se stesso e rimane perciò il solo sovrano a cui si debba piena obbedienza; i mandatari recheranno a Versailles una volontà ferma e precisa.

Il *Temps* ritiene che la Camera del 1877 sarà eguale a quella del 1876 e dice: cinque mesi di maneggi governativi non poterono distruggere la maggioranza repubblicana; se le Camere dovessero riunirsi in congresso la maggioranza ci apparterebbe.

L'*Ordre* scrive: I repubblicani vincono; questo fatto brutale appare dalle cifre che abbiamo sott'occhio. Si consola però che gli imperialisti guadagnarono alcuni seggi e così pure i legitimisti.

Il *Pays* parlando dei pochi seggi ottenuti dai conservatori dice: È qualcosa, ma non basta, bisogna confessarlo, e rimprovera il governo di non aver decretato lo stato d'assedio.

È uscito il decreto che fissa il giorno 4 del prossimo novembre per la rinnovazione dei consigli provinciali.

Parigi, 16 ottobre, ore 9.33 ant. — I calcoli esatti delle elezioni danno: repubblicani eletti 332; conservatori 183; ballottaggi 14. Mancano le notizie delle elezioni delle quattro colonie, Guadalupa, Martinica, Riunione, India Francese; ma si crede che probabilmente saranno tutte quattro repubblicane. Così pure la prevalenza dei ballottaggi è repubblicana.

Vienna, 16 ottobre ore 8.35. — Crispi continua a corrispondere telegraficamente a Roma col ministero; ieri l'ambasciatore Robilant diede un pranzo in onore di Crispi. — I deputati conferiscono tra loro per dare domani un banchetto in suo onore.

Telegrafasi da Gornystuden che il dragomanno russo Makajoff si fermò due giorni quale parlamentario al quartier di Osman pascià in Plevna, per trattare intorno un armistizio, al quale Osman pascià si rifiutò.

Leggesi nella *Ragione*:

Bukarest, 15. — Todleben assicurò di ottenere la resa di Plevna fra pochi giorni.

È sorto un grave conflitto a Costantinopoli fra i partigiani e gli avversari di Mehemet.

Sono tuttora incerte le operazioni nel ridotto di Schipka.

Il mal tempo impedisce ogni impresa.

**DA ROMA**

(Nostra corrispondenza particolare)

Ottobre, 16.

(G) — Le imprudenze commesse da Mac-Mahon dal 16 maggio in poi, incominciarono stamane ad avere i loro frutti. Verso le ore 7 di questa mattina quando giunse il telegramma dell'*Agenzia Stefani* al Vaticano che è indirettamente abbonato ai dispacci della *Stefani*, coi primi risultati delle elezioni francesi, fu inteso colla come un fulmine a ciel sereno. Tutti i monsignori erano fuor di loro e nessuno osava partecipare l'infesta novella a Sua Santità.

Vi fu un momento che si poneva perfino in dubbio la veridicità di quel dispaccio, quando poco dopo giunse al Vaticano un altro dispaccio del Nunzio pontificio di Parigi, il quale era pressochè identico a quello della *Stefani*.

Il cardinale Simeoni allora si decise di farne conoscere il tenore al Papa, sul quale fece una profonda impressione e lo gettò per qualche momento in una grande costernazione. Riavutosi alquanto si pose a parlare col cardinale Simeoni, che tentava tutte le vie onde distoglierlo dal preoccuparsi del primo esito delle elezioni francesi. Il Papa, conosciuta la mano-

...ra del suo segretario di Stato, rispose: « Voi, caro cardinale, mi volete diminuire l'importanza di questo grave fatto, che porterà un grande e funesto male alla nostra chiesa. Il fatto è grave assai e vedrete fra poco dei gravi avvenimenti. Vi prego, cardinale, di tenervi informato esattamente di tutto e con sollecitudine ».

Anche nei circoli clericali le notizie di Francia fecero una profonda impressione e, stando a quanto mi si dice, sembra che il partito clericale voglia promuovere per questa sera una dimostrazione. I clericali sono arrabbiatissimi e nella loro faccia si legge facilmente la bile dell'anima. Ecco vi un aneddoto dell'occasione: Questa mattina alcuni amici del partito liberale intese le prime notizie delle elezioni francesi, stavano discutendo fra di loro, innanzi al caffè della Piazza della Minerva ed unanimi facevano voti pel completo trionfo dei repubblicani. Uno di essi, forse il più chiassoso, uscì nel dire: Il maresciallo Mac-Mahon è un vero buffone! Una persona che usciva in quel momento dal caffè udì il giovane a proferire le suddette parole e avvicinatogli disse: *È lei un buffone, è lei un ciarlatano!* Figuratevi il rumore, le grida e le minacce che si succedevano! Il signore che difese Mac-Mahon è un francese, di quei francesi che non trovano asilo che in mezzo alla reazione e nel Vaticano. Uno dei giovani liberali, annoiato dello scandalo che sempre più aumentava, levò di tasca il suo portafoglio e consegnò a quel poco garbato signore, una sua carta di visita.

Ignoro se il duello possa succedere o no, perchè so che si sono fraposte diverse persone influenti, ma se il duello dovesse avvenire, mi auguro con tutto il cuore che venga data una buona lezione di galateo e di ospitalità a quel reazionario francese e che impari una volta per sempre che in Italia le *fanfullate* non sono più in uso.

La Grecia è l'unico stato in cui noi non abbiamo alcun trattato di estradizione per reati comuni. — Da molto tempo il sig. Paparidopulo, Agente d'affari di Grecia presso il Re d'Italia, lavora con indefessità insieme al nostro governo allo scopo di addivenire ad un trattato di estradizione fra i due Stati. So che le pratiche sono molto avanzate e ritengo per certo che posdomani il trattato verrà firmato dalle due parti interessate. Ora non resta che accordarsi circa all'estradizione di tutti gli imputati italiani che si trovano in Grecia, ma pare che anche su di ciò la Grecia sia disposta di venire ad un accomodamento, almeno dietro le esplicite istruzioni date recentemente al suo incaricato qui. Il Re d'Italia che ha conosciuto che il successo ottenuto lo deve in parte all'attività e capacità del sig. Paparidopulo, conferì a questi di *motu proprio* la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

**UN PO' DI TUTTO**  
**Vetro irridato.**  
Tutti conoscono senza dubbio quell'aspetto speciale che assume il vetro quando è stato lungo tempo esposto all'umidità, e del quale gli antiquari fanno gran capitale, come prova infallibile della vetustà degli oggetti trovati negli scavi e nelle tombe. Intendiamo dire di quelle tinte ed anelli concentrici debolmente sfumati coi colori dell'iride, e che non è possibile far perdere a quegli oggetti. La causa di tale fenomeno è ancora un problema per i chimici, ed alla sua ricerca tendono alcune recenti esperienze del sig. Fremy. Nei suoi studi il chimico francese si è associato al sig. Clemendot, abile fabbricante di oggetti di vetro, e tra i risultati ottenuti sono giunti a riprodurre artificialmente il vetro irridato. Essi assicurano che il vetro esposto all'azione dell'acqua scaldata a 120° sotto la pressione di 2 a 3 atmosfere e contenente il 15 p. 0/10 d'a-

cido cloridrico, dopo sei o sette ore presenta immancabilmente le tinte iridate. Ciò però non si osserva ugualmente in tutte le qualità di vetro, ma le migliori sono più resiste. Varie altre circostanze di fabbricazione e di composizione influiscono a queste esperienze, le quali frattanto non mancano d'illuminare grandemente la scienza sulla vera causa del fenomeno.

**Processi celebri.** — La Trossarelli, quella che fece assassinare a Torino il suo amante Gariglio, ebbe per grazia sovrana commutata la pena di morte, a cui era stata condannata, nel carcere a vita.

— Il luogotenente colonnello Filippo, accusato di aver ucciso il soldato Ferretti del 73. fanteria, verrà quanto prima giudicato dalla corte d'assise di Piacenza.

L'accusato intanto passa il suo tempo scrivendo in prigione la storia della travagliata sua esistenza.

## Corriere del mattino

### Convocazione del Parlamento.

Si annunzia che il Parlamento sarà probabilmente riaperto il giorno 15 novembre. Quest'anno la riapertura si farà con la pubblicazione dell'ordine del giorno così della Camera come del Senato. Forse il presidente del Senato e il presidente della Camera invieranno una circolare ai membri del Parlamento per avvisarli del giorno della convocazione.

Ma non occorrerà alcun decreto reale.

Perciocchè niun decreto è stato pubblicato quest'anno per la proroga. Forse il ministero, credendo possibile di dover convocare da un giorno all'altro il Parlamento, ha stimato prudente di non fare il decreto di proroga, come per lo passato.

Non avendo fatto il decreto di proroga, non ha neppure da fare il decreto di convocazione.

Perciò non il ministero convoca il Senato e la Camera, ma i rispettivi presidenti parlamentari.

(Dall'Opinione)

Leggiamo nella Capitale:  
Nelle riunioni tenute gli scorsi giorni da vari deputati di sinistra presenti a Roma, si sarebbe stabilito di pieno accordo di provocare una riunione plenaria della maggioranza appena riunita la Camera. Udite le spiegazioni del governo, ogni gruppo della maggioranza potrebbe deliberare intorno al congegna da tenere verso il ministero.

Tra i progetti che l'on. guardasigilli presenterà alla Camera nella prossima sessione, ci sarà quello sulla irresponsabilità ministeriale.

La legge per la riforma elettorale che verrà presentata alla Camera, contiene le seguenti disposizioni:

L'età dell'elettore politico è ridotta da 25 a 21; la tassa da quel che si paga ora a 25; la licenza liceale, ginnasiale, delle scuole tecniche, degli istituti tecnici, l'aver frequentato le quattro classi elementari diventano titoli all'elettorato. Le elezioni si faranno a scrutinio di lista per circondario; un magistrato è preposto alla custodia delle urne.

Leggiamo nel Diritto:

Il Consiglio comunale di Girgenti, seguendo l'esempio del Consiglio provinciale, ha votato un indirizzo di ringraziamento al governo per avere restituita a quelle popolazioni la sicurezza pubblica.

Sappiamo che altri municipii fra quelli che più erano infestati dal brigantaggio, hanno mandato al governo consimili indirizzi.

Con regio decreto 6 ottobre il Collegio elettorale di Acerenza è convocato per il giorno 4 novembre affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione,

essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

**Dispacci del Bersagliere:**  
Vienna, 14 (ritardato). — Oltre i forti ostacoli che all'approvvigionamento di Plewna oppongono i russi colle frequenti scorriere e gli assalti dei convogli, si aggiungono ora le insuperabili difficoltà delle strade rese impraticabili dalla cattiva stagione. Si hanno molte apprensioni e si teme che Plewna debba essere abbandonata da Osman per mancanza di viveri.

**Bukarest, 14 (ritardato).** — Essendo ultimate le opere necessarie, i russi cominciarono a bombardare Sulina alla foce del Danubio. La flotta ottomana, non potendo soccorrerla perchè il fiume è reso inaccessibile dalle torpedini, si è allontanata.

Attendesi da un momento all'altro un'azione importante sul Lom. Suleyman trova ostacoli impreveduti ai suoi disegni.

Si assicura che Mehemet-Ali debba ripigliare il comando in vece sua.

Vienna, 15. — Temesi sempre più in Costantinopoli per la sorte di Plewna, e si desidera che l'avanzarsi di Suleyman possa liberare l'armata di Osman dalla critica posizione in cui presto si troverà.

## Nostre informazioni

### Scandali al Vaticano

(G.) Giorni sono il Padre Curci si recò a Roma coll'intenzione di venire ad una transazione riguardo alle sue controversie verso il Papa. Sul principio il Curci sembrava trovasse favorevoli disposizioni al Vaticano, però colla promessa formale che egli non avrebbe mai più scritto sull'argomento del potere temporale. Ieri il Padre Curci ebbe, inaspettatamente dal Vaticano, una nuova e fiera ingiunzione, nella quale gli si imponeva, che oltre di non più scrivere sul potere temporale, non dovesse neppure parlare privatamente.

Il padre Curci accortosi della perfida trama organizzata a suo danno dai suoi nemici del Vaticano, ricusò recisamente alla pretesa folle, quindi il Vaticano, spiccò ordine immediato alla compagnia di scacciare il Curci dal suo seno. Il padre Curci, inteso lo sfratto, disse che fra breve egli porterà alla luce dei fatti che saranno l'origine di gravi scandali.

Il papa è stato oggi indisposto.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 16. — Il ministro dell'Interno chiamò a Parigi tutti i prefetti per dare istruzioni riguardo alle elezioni dei consigli generali. Il Temps divide così gli eletti. Eletti 516; tra cui 317 repubblicani, 99 bonapartisti, 45 monarchisti, 44 legitimisti, 11 orleanisti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il cannoneggiamento è vivissimo a Schipka. I russi fortificano la strada di Gabrova. Aazif partirà il 24 corr., per Parigi. Le cannoniere russe bombardarono Sulina; una piccola cannoniera turca fu danneggiata.

LONDRA, 17. — Il Morning Post ha da Berlino che la Porta, malcontenta delle risposte evasive finora ottenute indirizzato alla Grecia una seconda nota, protestando contro l'impunità accordata ai capi degli insorti che minacciarono ultimamente d'invadere la Tessaglia, ed inoltre proponendo la riduzione dell'esercito greco e domandando che il governo infligga un biasimo ai giornali che eccitano la pubblica opinione contro la Turchia.

COSTANTINOPOLI, 17. — Ieri un dispaccio di Muktar annunziava una nuova battaglia nei dintorni di Aladjadagh. I russi, attaccati dai turchi da quattro parti, cominciarono a ripiegare allorché fu spedito il dispac-

cio. La battaglia era sanguinosissima. Le ostilità sono ricominciate a Schipka.

ROMA, 17. — Leggesi nella Gazzetta Ufficiale, che Boschi prefetto di Cuneo fu collocato in aspettativa, Calenda prefetto di Porto Maurizio fu nominato a Cuneo, Millo prefetto di Salerno fu nominato a Porto Maurizio, Senio prefetto di Reggio Emilia fu nominato a Salerno, Caffaro prefetto di Catanzaro fu nominato a Reggio d'Emilia, Colucci fu nominato prefetto di Catanzaro, Tirelli prefetto di Macerata fu collocato in aspettativa, Faraldo prefetto di Reggio Calabria fu nominato a Macerata, Lamponi prefetto di Potenza fu nominato a Reggio Calabria, Gilardoni prefetto di Treviso fu nominato a Potenza, Pallotta fu nominato prefetto di Treviso, Carletti fu nominato prefetto di Udine, Campi Bazan prefetto di Verona fu nominato a Parma, Lovera Dimaria prefetto di Catania fu nominato a Verona, Basile prefetto di Parma fu nominato a Catania.

BELGRADO, 17. — Ufficiale. — Il 14 corrente i turchi furono respinti dalle alture di Orluk verso Kars e l'esercito di Muktar, il 15 corrente, essendo rotto nel mezzo colla presa del monte Avhar, la parte dell'esercito stesso che ripiegavasi su Kars, fu completamente battuta. Tre divisioni turche, rimaste sul fianco destro occupando le posizioni di Aladjadagh, furono circondate, battute, e costrette ad arrendersi. Si fecero parecchie migliaia di prigionieri, fra cui sette pascià: furono presi 36 cannoni e molto materiale.

Muktar rifugiòsi in Kars.

WASHINGTON, 15. — Il Messaggio del presidente al Congresso raccomanda di votare i crediti pel bilancio della guerra. Il maximum dell'esercito sarà di 25,000 uomini. Il messaggio raccomanda la partecipazione dell'America all'Esposizione di Parigi e riservarsi di fare altre osservazioni di interesse pubblico nella sessione ordinaria.

PARIGI, 17. — La notizia che il Ministero sia dimissionario è smentita. I Ministri non pensarono un istante a dimettersi, come pure il Maresciallo a separarsi da essi.

La lotta elettorale incominciata il 14 diede ai conservatori cinquanta seggi continuerà il 28 nei ballottaggi ed il 4 Novembre le elezioni ai consigli generali. — Il ministro dell'interno parlò così ai prefetti chiamati a Parigi.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### Comunicato.

Ieri altro colla consueta decorosa solennità degli anni scorsi, ebbero luogo gli esami della scuola privata diretta dalla signora Ninfà Storni — Sappiamo con piacere quanto bene istruite siano quelle care ragazzette, come rispondevano con franca precisione al chiaro interrogatorio della loro gentile maestra. Dopo d'aver dato una fondata mostra d'intelligenza sopra le principali regole ed eccezioni della nostra lingua, parlavano con piena sicurezza della vasta italiana nomenclatura — E per convincere viepiù la loro capacità, sciolsero così su due piedi temi di dialoghi, descrizioni, lettere eseguite con tanta naturalezza ed eleganza di stile, di rimanere ognor più persuasi, quanto solerte sia la suddetta Istitutrice nell'irradiare al buono ed al bello quelle giovani menti.

Non mancò la recitazione di molti componimenti, la maggior parte in francese, con buonissimo accento della gentile Idioma, dispensando a profusione mazzolini di fiori, distinguendo Sindaco ed Ispettrici — Diversi lavori stavano in bella mostra, e con essi resta il convincimento del profitto che ne ritraggono quelle allieve.

Facciamo lode pubblica a quelle care giovanette che senza essere guidate d'alcuno, pensarono da se sole di porre alla stampa una poesia dedicata alla loro tanto cara Maestra, facendole conoscere la propria gratitudine nell'instancabile di lei premura. Questo da chi dipende? da una gentile e ben impartita educazione!!!  
G. G.

Si previene che col giorno 20 va ad esser riaperto il Caffè del Falcon in Piazza Garibaldi.

La sottoscritta spera di essere favorita dal concorso dei Cittadini mentre essa farà del suo meglio perchè gli avventori restano soddisfatti.  
Antonietta Folletto.

**Non più Medicine**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 34 anni d'immvariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra **deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi, ecc.

Notato Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste Romaine des Mes.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Piareri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Perille Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## Collegio-Convitto

FORMENTONI  
Padova, Selciato Ponte Molino N. 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Ginnasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400.

La iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre.

Il Direttore, L. prof. FORMENTONI.

## DOTT. LUCIEN CARLE

CHIRURGO  
Dentista di Parigi.  
Gabinetto aperto Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana via Pedrocchi al Teatro Garibaldi I. piano.  
In Vicenza ogni giorno, a San Marcello  
Gratis per i poveri.  
(1585)



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri astringenti.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di far salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Lorenzo Dott. Baroli,** Medico primario degli Ospedali di Roma.  
**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folle gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Tutte le volte lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
**Dott. Carlo Vittorini** — **Dott. Giuseppe Fenicetti** — **Dott. Luigi Alfieri**  
**MARIANO TORELLI,** Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Fenicetti ed Alfieri**  
 Per il Coniugio ai saniti — **Car. Margotta, segretario.**  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore **Méico, Dott. Vela.**

**STABILIMENTO F. GARBINI**  
 MILANO - VIA CASTELFIDARDO, 17 - MILANO

**RIVISTA ILLUSTRATA**  
 SETTIMANALE  
**52 fascicoli illustrati per ANNO III. LIBRE 5**

Questo bel giornale istruttivo pittorresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi ogni Domenica, a partire dal 4 Novembre prossimo senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla cultura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a premio, ecc. — La Rivista Illustrata, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

**Prezzi d'abbonamento.**  
 Italia, franco di porto. Un anno: L. Cinque | Semestre L. Tre.  
 Estero, Sci. Tre e 50 C.

**DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI**  
 Venti racconti scelti di rinomati autori. Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più Centesimi 30 per l'affrancazione).

**DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO**  
 Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la Musica, che si vende in commercio a Lire Cinque, per sole L. 1,50. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. 2.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

**ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA**

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezzosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

**AVVERTENZA**  
 Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula avvernigiata in giallo con l'impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

**Agenzia della Fonte in Padova Rizzatta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)**

**ROSSETTER**  
 RISTORATORE DEI CAPELLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**  
 Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti. Questo preparato senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta, e riformando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**  
 Vende in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio.**

**EAU FIGARO**

**EAU FIGARO progressiva**  
 Unica tintura, senza nitrato d'argento né acido rociovo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.  
 Ne fa arrestare la caduta.  
**Prezzo lire 5.**

**EAU FIGARO in due giorni**  
 Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa, tintura, in due soli giorni il primitivo colore voluto.  
 Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.  
**Prezzo lire 6.**

**EAU FIGARO istantanea**  
 La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.  
**Prezzo lire 6.**

**POMATA FIGARO**  
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**  
 In Padova alla Farm. Beggiate, e dai Profumieri G. Merati all'Università e Aug. Guerra P. Unità d'Italia

**PREMIATA TINTURA**  
 Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

**In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.**

**VELUTINA POLVERE DA TOILETTA**  
 ADERENTE ED INVISIBILE

**CH. TAY.** Rimpiazzante le Polveri di Riso e balletti con vantaggio  
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

**9 Via della Pace, PARIGI**  
 Italiana L. 5 Scatola completa compiumino e L. 4 senza pliumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.